

LA CHIESA DI GENOVA **FUORI DAL MONDO**  
IO, PAOLO FARINELLA PRETE,  
MI DICHIARO «**OBIETTORE DI COSCIENZA**»



*Curia Arcivescovile di Genova*

**DICHIARAZIONE PADRINO / MADRINA**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_

Nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_

e **frequentante** la Parrocchia di \_\_\_\_\_  
(residente nella..., no?)

CHIEDO

di essere ammesso/a all'**incarico** (????!!) di padrino/madrina nella celebrazione del Battesimo o  
Cresimadi \_\_\_\_\_

e DICHIARO

*sotto la mia responsabilità*

1. di aver compiuto i 16 anni;
2. di essere cattolico/a e di aver ricevuto i Sacramenti del Battesimo, Cresima, Eucaristia;
3. **di non essere convivente, sposato solo civilmente, divorziato risposato civilmente.**  
(con quale diritto violate la coscienza, senza sapere nulla, pur consapevoli che oltre due terzi di cattolici, anche praticanti, vivono quelle situazioni?). In sostanza, QUASI NESSUNO PUÒ FARE IL PADRINO O LA MADRINA?

Inoltre,

MI IMPEGNO A **CRESCERE** NELLA MIA FEDE O A **RISCOPRIRLA**

- **partecipando all'Eucarestia domenicale** (v., *infra*, statistiche ufficiali)
- **se non lo sto ancora facendo, ad iniziare un cammino di ascolto della Parola di Dio insieme ad altri fratelli** (e le sorelle le mettiamo in soffitta?) **ad avere un ritmo (sic!) di preghiera quotidiano e un servizio nella carità. Tale proposito lo (?) presenterò** (e studiare un poco la grammatica?) **al mio Parroco che mi aiuterà, valutando le mie possibilità, a realizzarlo.**

\_\_\_\_\_  
Luogo e data

\_\_\_\_\_  
Firma

**La chiamavano pure catechesi ed evangelizzazione! L'atto di proscrizione che pubblico sopra** (con mie piccole chiose) è il modulo che la Curia di Genova ha spedito ai parroci da fare firmare a chi chiede di essere padrino/a di battesimo o di cresima. Tutto sembra regolare, se non fosse che chi ha pensato questo **testo orribile** è completamente fuori di testa, ma specialmente **FUORI DAL MONDO**. Ecco perché.

1. Fare firmare l'**IMPEGNO** a **CRESCERE** nella fede o a **RISCOPRIRLA**, significa:
  - a) **Dare per scontato** che gli Italiani, pur battezzati, siano credenti e/o praticanti. **Falso**.
  - b) **Fare un minestrone scipito** di chi, forse, cerca la fede (**creocere**) e chi no (**riscopririla**).
  - c) Si impone, d'autorità, un **OBBLIGO**, che **produrrà solo adesione esteriore**, in alcuni, a beneficio dei preti che potranno fare le statistiche, molti scapperanno ancor di più. Significa trattare le persone come infantili e imbecilli. Dai tempi di Adamo ed Eva, **nessun obbligo ha mai funzionato**, anzi ha prodotto l'effetto contrario. Con questo **attrezzo preistorico**, chi l'ha pensato e deciso dimostra di non conoscere né il mondo, né Dio (se c'è come dicono loro) e di **essere completamente fuori della realtà**. Pensano veramente di riempire i vuoti con questo documento? Non si vede un **cenno di autocritica** o **discussione sulla teologia** che sta dietro alla loro **pastorizia sacramentaria** che non pastura più nulla.
2. Ancora, **si obbliga all'Eucaristia domenicale, come fosse olio di ricino?** Dio mio, viene la pelle d'oca a pensare che qualcuno abbia potuto pensare che **si possa obbligare ad «andare a messa»** (di questo si tratta) per essere autorizzato *a fare il padrino o madrina*, strumentalizzando e la Messa e il Padrino/a (come la confessione durante la Messa!!!). È il ricatto ancora usato da tanti nel catechismo: fa la 1ª comunione «solo chi porta TIMBRO e FIRMA **“di presenza a Messa”**». Ho sentito genitori inviperiti, dirmi: va bene, **se mi obbligano ci vado**, ma **dopo non mi vedranno mai più**. Vescovo, monsignorini-ini-ini, preti, è questo che volete? Volete l'ateismo conclamato e pratico con accluso vostro fallimento totale? **Non dite NULLA sulla vostra pastorizia?**
3. **Volete fare una scelta vera?** Chiudete le vostre chiese **per fallimento**: all'Umanità, assetata di spiritualità, rispondete con questo **ORPELLO ORRIPILANTE** che umilia la libertà dei figli di Dio e condanna la sicumera dei **preti-funzionari** che amministrano sacramenti **come un distributore automatico**.
4. **Vi supplico, IN NOME DI QUEL DIO IN CUI PARE NON CREDIATE**, ritirate questo obbrobrio e siate accoglienti, come si sgola papa Francesco: **ACCOGLIETE** le persone come sono e camminate nelle loro ciabatte per almeno 10 anni e solo dopo, potete fare i gargarismi con l'acqua benedetta e cominciare a balbettare sul da farsi. **La causa dell'ateismo di fatto è colpa vostra che non vi siete mai preoccupati della formazione del Popolo di Dio, ma avete buttato via la chiave della scienza: non siete entrati voi e avete impedito a chi voleva entrarvi di entrare**. Avete vissuto con la religione dell'obbligo e che frutti avete raccolti? Non solo nulla, ma avete rigettato donne, uomini e giovani nel cuore dell'ateismo o peggio dell'**indifferenza religiosa** che significa «cosa superflua». **Avete mai letto le statistiche ufficiali? Le avete mai comparate? Vi siete mai interrogati o vi siete limitati a dire che «è colpa della gente?»**. Intanto voi, eravate al sicuro (!?) nell'utero delle vostre sacrestie, ridotte a tane.
5. Addirittura, l'impegno osceno si estende fino ad **«avere un ritmo di preghiera e un servizio nella carità»** (qualunque cosa voglia dire). Vorrei sapere **chi ha steso** il testo dell'«impegno» per proporlo al **Nobel dell'ignoranza delle più elementari nozioni di comunicazione**, di cui dovrebbero essere esperti, essendo i custodi dell'«eu-anghèlion-gioiosa notizia», ma così dimostrano di non sapere cosa sia e dove sia l'araba fenice di Metastasio.
  - a) **Ritmo di preghiera**: Samba? Rumba? Rapper, Macumba? Danza del ventre? Ndo' cojo, cojo? Chi ha pensato e chi scrive, si rende conto delle astrusità in pochissime righe? **O preti, voi pregate? Come? Con che ritmo?** Sculettando? O per voi basta «leggere» quel libro che una volta si chiamava «breviario» o «recitare» il rosario? Questa per voi è preghiera? Avete mai letto San Paolo in Rm 8,26? (cercatelo, in greco, non nelle versioncine accomodanti).
  - b) **Servizio nella carità!** Parola grossa. **Don Piero Tubino si rivolta nella tomba**. In quale servizio di carità siete impegnati? **«Impegnati», non «obbligati»**. Date la decima del «vostro misero mensile ai poveri»? Lo prescrive il comandamento e la dottrina della vostra chiesuola. **NESSUNO PUÒ ESSERE OBBLIGATO SUL PIANO DELLA FEDE PERCHÉ A VOI NON È STATO DATO IL METRO PER MISURARLA: DIO È PIÙ GRANDE DI VOI. PERCHÉ HA CREATO L'UOMO DAVANTI A SÉ LIBERISSIMO DI DIRGLI DI NO.**
6. Se non avete capito, oggi a Genova avete firmato la vostra resa per sempre.
7. Mi dichiaro **OBIETTTORE DI COSCIENZA E NON TERRÒ IN ALCUN CONTO QUESTO DOCUMENTUCCIO INDEGNO**. Mi dedicherò all'accoglienza, DI TUTTI e sarò sempre disponibile per chi è aperto al progetto del «regno di Dio» come lo intende il vangelo, come lo ha inteso Gesù. Il resto viene dal diavolo.

Paolo Farinella, prete

## APPUNTI PER I DISTRATTI CURIALI:

Fonti: Segreteria di Stato Vaticana, Ufficio Statistiche; ISTAT; FRANCO GARELLI, *Gente di poca fede. Il Sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, il Mulino, Bologna 2020, et alii.

### Statistiche per l'ITALIA

Anno di riferimento: 2020 (dati in milioni):

- Abitanti 59,26 milioni (54,2 Italiani e 5,06 non italiani).
- **Cattolici: 43,2 milioni (72,8%); SONO DI TRADIZIONE NON PER SCELTA.**
- 80% dell'intera popolazione **non si riconosce in alcuna fede.**
- 30% degli Italiani afferma che **Dio non esiste.**
- 43% afferma di essere «**cattolico culturale**»: accetta tradizioni e valori (non tutto), ma... non accetta la dottrina su matrimonio, contraccezione, aborto, eutanasia, ecc.
- 22% dice di partecipare alla Messa domenicale (ma la frequenza è attestata intorno al 4%
- 57% si sposa in chiesa (negli anni '90 era l'83%). Calo del 26%, Nel 2022 i matrimoni civili hanno superato quelli in chiesa.

**SE I PRETI NON CAPISCONO QUESTO E PENSANO DI RISOLVERE LA REALTÀ CON ATTREZZI DEGLI ANNI '40 DEL XX SECOLO DEL MILLENNIO SCORSO, È MEGLIO CHE CAMBINO MESTIERE O TACCIANO PER SEMPRE E COPRENDOSI DI CENERE, CHIEDANO PERDONO PER LE LORO COLPE.**

Dai dati statistici, ormai consolidati, confermano da decenni che la maggioranza dei cattolici, la quasi totalità, anche dei praticanti accetta **la religione come «vestito esterno»**, ma vuoto di contenuto: non si riconosce in nessuna delle norme della Chiesa. *Prime comunioni, matrimoni e funerali sono «usanze» di natura sociale*, gestite dall'agenzia appaltante chiesa. **Ogni anno diminuisce l'iscrizione alla religione nelle scuole, specialmente nei licei.** Ogni anno sul **Cittadino**, la *Pravda diocesana*, c'è l'appello del vescovo alle famiglie. Contento lui!!!! La 1<sup>a</sup> comunione è fatta solo per «evitare confronti a scuola» (*bella soddisfazione!*). Vale la pena spendere energie e tempo e personale per una attività (catechismo) che di fatto è una **scuola di ateismo pratico?** La diocesi si è sprecata e sbracata sul centenario di **don Lorenzo Milani**, ma almeno il *vicario tuttofare* lo ha letto? O lo avete recluso nel settore «SCUOLA»? Lo sapete che ha prodotto un **Catechismo STORICO?** Non avete detto né scritto una parola! Segno che il vicario **giubilivo** (non è un refuso) dell'evangelizzazione è solo giubilante, ma «**sotto il vestito niente**». Anniversario vuoto e insulto al morto.

A coloro che storcono il naso sulle cose che scrivo e dico, ricordo che le stesse cose le dissi e le scrissi nel 1982 in piccolo libretto, edito dalle Dehoniane di Bologna dal titolo «Matrimonio, due libertà che camminano insieme»: si sono avverate tutte le previsioni di allora. Nel 1987 nel vicariato di Struppa, Parrocchia Ss. Cosma e Damiano, parroco don Ildebrando Fortuna, il vescovo ausiliare, mons. Martino Canessa mi sgridò perché feci proposte pastorali radicali. Si alzò in piedi e fuori di sé dall'ardore, mi apostrofò: «E tu non vorrai mica insegnare al vescovo il suo mestiere?». Aspettai che si sedesse, nel silenzio dei preti presenti e dissi: «Me ne scampi Dio, sarebbe tempo perso. Dico solo che se scegliamo oggi, saremo noi a gestire gli eventi futuri, se non facciamo nulla, vi saremo costretti dalla storia, ma non sarà la stessa cosa perché vi saremmo obbligati. Ecco, le do questi sette fogli di proposte e considerazioni, scritte da me, nel silenzio di Calvari di Davagna, parola per parola e *chiedo che siano conservate in archivio della curia*. Verrà un giorno, in cui qualcuno le prenderà in mano e dirà: però, qualcuno che vedeva lontano c'era anche nella Genova del card. Giuseppe Siri del II Millennio dell'era cristiana».

Oggi, stiamo assistendo a quello che fu detto in quella sede e la risposta della curia qual è? **La DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO CHE HO PRESENTATO.** Non rimpiango questa chiesa che muore, perché nessuno la può più resuscitare. Possiamo però compiangerci da soli. Lo diceva anche don Lorenzo Milani nel 1957, nella dedica ai Missionari cinesi del III Millennio, giunti ad evangelizzare i popoli pagani dell'Etruria: passando dalle tombe dei preti, cioè noi di oggi, dicono: poveretti, avevano tutti gli strumenti, avevano tutta la grazia di Dio, sono stati capaci di distruggere il Vangelo. Una prece.

Come dono personale, gratuito, senza la pretesa che lo accogliate, vi allego una pagina di un corso di esercizi spirituali (visto che ai preti piacciono tanto), tenuto ad Assisi da Fratel Arturo Paoli.

## FRATEL ARTURO PAOLI

### BRANO PARZIALE DELLA 3ª MEDITAZIONE DAL TITOLO «EUCARISTIA II» CORSO DI ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI (CAMALDOLI 1991)<sup>1</sup>

«In un documento viene precisato<sup>2</sup> che il sacerdozio di Cristo «assume e libera il popolo di Dio». Per cui l'eucarestia non è solamente l'ostia, il pane e il vino trasformati nel corpo di Cristo, ma è anche questo piccolo popolo che Gesù «assume e libera». Come potete osservare siamo in presenza di una vera trasformazione copernicana.

**«Assume e libera il popolo di Dio». L'avete mai detto in Chiesa? L'avete mai detto che andare a messa è come iscriversi a un'azione di guerriglia? L'avete mai detto che coloro che partecipano alla messa stanno facendo l'atto più pericoloso del mondo? Avete mai detto a quelli che assistono alla messa pacificamente, sbadigliando, che non vedono il momento di uscire fuori, che stanno facendo un atto pericolosissimo?**

**Avete mai detto ai genitori che presentano i bambini per prepararli alla prima comunione «ma ci avete pensato su bene in che pericolo li state mettendo? Ci avete riflettuto bene che con la prima comunione assumono l'impegno di dare la vita per fare un mondo migliore, più giusto, più umano? Avete capito che andare alla prima comunione vuol dire mettersi in mezzo alla mischia? Cioè vivere in questa società, che è una società ferocemente e bellicosamente antieucaristica, che usa le armi, tutte le armi, per difendersi dalle conseguenze dell'eucarestia? Ci avete riflettuto bene che vuol dire entrare in questa società come vittime, preparati alla morte?».**

Scusate se vi dico che l'ha capito meglio l'ateo Che Guevara<sup>3</sup> quando scrive ai suoi figli il testamento spirituale e dice: «Voglio che voi, figli miei, in qualunque luogo della terra, in qualunque momento, dove voi vediate l'uomo oppresso e vittima dell'ingiustizia, ne prendiate le difese». Questo è tipicamente eucaristico.

**E noi prepariamo i nostri ragazzi con questa formula? Li prepariamo al sacrificio? Li prepariamo all'amore evidentemente, perché vanno a ricevere amore. Ma questo ricevere amore vuol dire assumere una responsabilità, vuol dire portarli a tradurlo nella sua purezza, non chiuderlo dentro per farne uno stagno purulento, ma per esprimerlo, usarlo, per creare giustizia, fraternità, uguaglianza fra gli uomini, portarlo fuori a costo di dare la vita. Questo l'avete detto nelle vostre predicazioni? O avete insegnato unicamente che è il pane degli angeli, astratto, anonimo; il pane che non alimenta niente, che non fa male a nessuno?**

---

<sup>1</sup> ARTURO PAOLI, *La Misericordia di Dio è umana*, a cura di Dino Biggio, Edizioni VivereIn, Monopoli (BA) 2020, 75-89, qui 81-88 (Vi è il testo dell'intero corso di esercizi).

<sup>2</sup> Il documento citato è sicuramente quello pubblicato in seguito alla Terza Conferenza Generale dell'Episcopato latino-americano, tenutasi a Puebla dal 27 gennaio al 13 febbraio 1979. Il n. 1541, che richiama i n. 7 e 10 del documento conciliare Sacrosanctum Concilium dice: «*La Liturgia, in quanto azione di Cristo e della Chiesa, è l'esercizio del sacerdozio di Gesù Cristo, è culmine e fonte della vita ecclesiale. È incontro con Dio e con i fratelli; banchetto e sacrificio realizzato nell'Eucaristia; festa di comunione ecclesiale, nella quale il Signore Gesù, mediante il suo ministero pasquale "assume e libera il Popolo di Dio" e per mezzo di esso l'umanità intera, la cui storia viene trasformata in storia di salvezza per riconciliare gli uomini tra loro e con Dio. La Liturgia è pure forza nel pellegrinaggio terreno, allo scopo di portare a termine, mediante l'impegno di trasformazione della vita, la realizzazione piena del Regno secondo il Piano di Dio*». Enchiridion – Documenti della Chiesa Latino-americana, Editrice Missionaria Italiana (=EMI), Bologna 1995, 473.

<sup>3</sup> **Ernesto Guevara de la Serna**, più noto come **Che Guevara** (Rosario, Argentina, 14 giugno 1928 – La Higuera, Bolivia, 9 ottobre 1967), è stato un rivoluzionario, guerrigliero, scrittore e medico argentino.

Nel 1965, dopo essere andato in Congo per diffondere le sue idee rivoluzionarie, tornò clandestinamente a Cuba per incontrare Fidel Castro e la moglie, alla quale consegnò una lettera per i suoi cinque figli nel caso fosse stato ucciso. L'anno successivo si spostò in Bolivia, dove venne catturato e ucciso per ordine del presidente René Barrientos, il 9 ottobre del 1967. Ai suoi bambini Hildita, Aleidita, Camilo, Celia ed Ernesto scrisse: «Se mai leggerete questa lettera, sarà perché non sono più con voi. Non vi ricorderete quasi più di me, e i più piccoli non mi ricorderanno affatto. Vostro padre è stato un uomo che si è comportato secondo il suo credo, ed è stato pienamente fedele alle sue convinzioni. Crescete da bravi rivoluzionari. Studiate tanto e imparate a usare la tecnologia, che ci permette di dominare la natura. Ricordatevi che la rivoluzione è quello che conta, e che ognuno di noi, da solo, non conta niente. Ma più di ogni cosa, imparate a sentire profondamente tutte le ingiustizie compiute contro chiunque, in qualunque posto al mondo. Questa è la qualità più importante di un rivoluzionario».

In un'altra occasione Arturo Paoli, che rispettava profondamente Che Guevara, disse: «Spesso ripenso a un famoso discorso fatto da Che Guevara ad Algeri tanti anni fa, mi pare nel 1965, in cui sosteneva: "La Russia ha fatto tante cose, ma gliene manca una importante. Che pure ha promesso: l'uomo nuovo!". È una affermazione sorprendente, per lui che era così fedelmente marxista. E continuava: "Lasciatemi dire, a rischio di sembrare ridicolo, che il vero rivoluzionario è guidato da sentimenti d'amore"». Il brano citato è tratto dal libro di ARTURO PAOLI, a cura di Dino Biggio, *Mi formavi nel silenzio. Costruttori di gioia*, Edizioni Paoline, Milano 2012, 87.

Avete cantato unicamente canti angelici, avete insegnato che l'eucarestia viene portata dalle mani degli angeli, con voli angelici, e con veli, e con canti, e con fiori. Non avete insegnato che l'eucarestia vuol dire essere assunti da Cristo nell'impegno di dare la vita per realizzare l'amore. Non "dare la vita per pagare un debito", ma "dare la vita per realizzare l'amore".

.....

**Ricordo che quando sono entrato in seminario mi sentivo profondamente avvilito dalla spiegazione teologica che veniva data dell'eucarestia. Io che ero entrato in seminario quasi romanticamente, se volete, proprio perché mi piaceva molto l'adorazione dell'eucarestia, che è stata come la mia calamita, quella che mi ha chiamato alla vita sacerdotale. Davanti alla spiegazione che ci era stata data provai un senso di disgusto, di ripugnanza, di piccolezza, di meschinità, e non finivo di ripetermi: «Ma è proprio questo il senso dell'eucarestia?».**

Mi salvò Teilhard de Chardin<sup>4</sup> con la sua *Messa sul mondo*, con la sua visione universale dell'eucarestia, con questo suo canto, questa sinfonia, in cui Cristo è realmente centro del mondo, centro della storia, dentro questo grande progetto, doloroso, molto doloroso, durissimo, lunghissimo, di salvazione dell'umanità. A questo dobbiamo afferrarci in un momento in cui tanta gente trema, e del futuro pensa «siamo alla vigilia dell'apocalisse... il mondo sarà distrutto... l'umanità sarà perduta!».

Pare che questo processo di inquinamento – inquinamento delle coscienze, delle acque, dell'aria, degli elementi essenziali della vita – sia irreversibile. Noi dobbiamo cantare la vita! Non cantarla romanticamente, ma cantare la vita per fede, perché crediamo e perché siamo attaccati profondamente al progetto di Gesù. Tutto può fallire nel mondo, qualunque progetto può fallire, ma non il progetto di Dio realizzato e incarnato in Cristo. Questo progetto può teoricamente fallire se noi non lo facciamo nostro.

#### **Nota di conflitto personale d'interessi**

A chi fosse di stomaco buono, consiglio l'ultimo libro di Fratel ARTURO PAOLI, *MEMORIE-I [2016]*, a cura di Dino Biggio e Paolo Farinella, Edizioni Dehoniane, collana «Padri e Madri della Chiesa», Bologna 2023.

Non ve lo consiglio perché io ho collaborato con la redazione completa delle note (non ho mai guadagnato un solo centesimo dai miei libri), ma perché è esplosivo e vi fa vedere la Chiesa, i papi e il resto dal punto di vista di uno che per 35 anni non ha mai dormito due notti di seguito nello stesso letto perché ricercato dalla Polizia di tutti i continenti dell'America Latina, di uno che è «Giusto delle Nazioni», avendo salvato centinaia di Ebrei, tra cui una famiglia genovese, ancora vivente, e sfuggito all'arresto per un soffio; di uno che ha diritto di parola perché ha vissuto il Vangelo che «ha gridato con tutta la sua vita» e di cui stiamo preparando gli altri due anni di Memorie. Papa Francesco lo ha fatto dormire a Santa Marta nella stanza accanto alla sua, per ripagarlo simbolicamente di tutte le sofferenze subite «dalla» Chiesa, che non chiede mai «scusa» ed è sempre «in ritardo di 200 anni» (CARLO MARIA MARTINI – GEORG SPORSCHILL, *Conversazioni notturne a Gerusalemme. Sul rischio della fede*, Mondadori, Milano 2010, 61-62).

Se lo leggerete con mente sgombra e cuore e orecchie circoncesi, meditandolo, forse, per qualcuno potrebbe cominciare il tempo della «teshuvàh – del ritorno/conversione», perché questo è il tempo in cui, se noi tacciamo, «grideranno le pietre» (Lc 19,40).

---

<sup>4</sup> PIERRE TEILHARD DE CHARDIN (1881-1955), gesuita, geologo e paleontologo, è tra i più grandi scrittori religiosi del secolo scorso. Nel 1923, in occasione di una spedizione scientifica nel deserto di Ordos in Cina, scrisse *La Messa sul Mondo*, Queriniana, 2006, libretto di intensissima spiritualità. Impossibilitato a celebrare la messa, per la mancanza di pane e di vino, meditò sulla irradiazione della Presenza eucaristica nell'Universo. L'opera, pubblicata postuma nel 1961 dalle Édition du Seuil di Parigi col titolo *Hymne de l'Univers*, consta anche di altre tre parti: *Il Cristo e la materia*, *La potenza spirituale della materia* e un'antologia di *Pensieri scelti* dalle opere del padre Teilhard. Tutti gli scritti di carattere non scientifico, ma che si aprono a una visione filosofica e religiosa, hanno visto la luce dopo la morte del padre Teilhard tra il 1955 e il 1977. Tra le sue opere maggiori: *Il Fenomeno umano* e *L'ambiente divino* (cf FABIO MANTOVANI, a cura di, *Dizionario delle opere di Teilhard de Chardin*, Gabrielli Editori, San Pietro in Cariano VR 2006). Fratel Arturo, che si è formato con lui come autore, ha avuto modo di leggere l'opera di Teilhard durante gli anni del seminario, nella edizione francese. Tutte le opere del gesuita paleoantropologo furono messe all'indice, oggi sono pane quotidiano di studiosi, ricercatori, monaci e non credenti. Tutto quello che questo uomo silente e libero, predisse si è avverato punto per punto, fino alle virgole. Chiunque condanna è destinato sempre a morire, lasciando dietro di sé strisce di sangue e di morte.